

# Ceratonia

Utente:



Famiglia: Caesalpiniaceae

Descrizione: Alberi dalla chioma globosa, larga e con foglie piccole, rotonde e sempreverdi. Fioritura primaverile con piccoli fiori rossi. Frutti commestibili simili a baccelli lunghi 30 cm marrone scuro da cui si estraggono numerose sostanze. Vive solo in clima mediterraneo caldo. Fiori maschili e femminili su piante separate. Unica specie appartenente a questo genere è Ceratonia siliqua.

Fusto: Raramente diventano alberi importanti, si ramificano di solito a 2-2,50 mt dal suolo

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Il carrubo si adatta a tutti i terreni, anche poveri e sassosi, ma assolutamente rifugge il freddo dell'inverno, quindi difficilmente si riesce a coltivare in pianura padana, se non in posizioni molto riparate. Resiste alla siccità e può diventare pianta ornamentale particolarmente decorativa se coltivata mantenendone la forma tipica.

I baccelli sono eduli e utilizzati in cucina o erboristeria

# Cercis

Utente:



Famiglia: Caesalpiniaceae

Descrizione: Piccoli alberelli alto fino a 7-9 mt con un diametro nella chioma di 6 mt. La fioritura è inconfondibile per il periodo molto precoce in cui avviene (inizio primavera) prima dell'emissione delle foglie. Rosa intenso, d'effetto.

Le foglie prodotte dopo la fioritura sono verde-bluastrre, tonde, medie, caduche. I frutti sono piccoli baccelli che rimangono appesi all'albero anche d'inverno.

Fusto: Tronco breve da cui si sviluppa una chioma ampia e arrotondata

Dimensioni: Fino a 7-8 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile e ben drenato

Coltivazione: Ottimo rappresentante di questo genere, il *Cercis siliquastrum* (albero di giuda), è un albero estremamente rustico che ben si adatta ad una moltitudine di ambienti, ma con preferenza a quelli asciutti, anche calcarei, soleggati.

Facilmente reperibile nei vivai sia nella forma a grande arbusto che impalcato ad alberello. Pianta da isolare ma ancor meglio per formare viali o aree d'ombra.

Nessuna

# Corylus

Utente:



Famiglia: Betulaceae

Descrizione: Albero di buone dimensioni, dalla forma piramidale, che può raggiungere facilmente i 12-15 mt di altezza. La corteccia è grigia e i fiori sono amenti penduli (come il nocciolo) gialli in febbraio. Seguono nocciole autunnali, buone ma difficili da estrarre.

Fusto: Spesso si ramifica fin dalla base in lunghi rami sottili

Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Ottimo rappresentante del genere Corylus è il Nocciolo di Bisanzio; un albero di facile coltivazione e di poche pretese: terreno fertile, pieno sole e acqua se occorre in piena estate. Per mantenere la forma classica piramidale è bene effettuare periodicamente negli anni delle potature di contenimento, da far eseguire da personale esperto dotato di attrezzatura per salire in sicurezza sugli alberi.

Nessuna

# Crataegus

Utente:



Famiglia: Rosaceae

**Descrizione:** I biancospini sono generalmente grossi arbusti ma occasionalmente sono reperibili nei vivai anche forme ad alberello. La particolarità dei biancospini è sicuramente la fioritura primaverile, intensa anche se breve. A seconda delle varietà può essere bianca, rosa o rossa. Producono mazzi di fiori semplici o doppi dal buon profumo.

Seguono bacche rosse altrettanto decorative nel periodo autunnale inizio inverno, amate soprattutto dagli uccelli. I fusti sono spinosi, quindi spesso si utilizzano i biancospini anche per siepi difensive antintrusione.

**Fusto:** Spesso ramificato fin dalla base

**Dimensioni:** Fino a 6-7 mt di altezza gli esemplari più vetusti

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertile e ben drenato

**Coltivazione:** Gli alberi del genere Crataegus sono piante molto rustiche e longeve, adatte sia a giardini di pianura che alpini. Amano il sole e in mezz'ombra resistono bene, ma producono meno fiori. Se occorre, irrigare in piena estate in periodi siccitosi.

Se ne può limitare lo sviluppo con opportune potature di contenimento dopo la fioritura. Amano essere piantati in lunghe siepi campestri, quindi sono piante adattissime al country garden. I fiori e le foglie sono utilizzate in erboristeria per decotti e infusioni.

Nessuna

# Eucalipto

Utente:



Famiglia: Myrtaceae

**Descrizione:** Uno dei generi più diffusi, con moltissime specie in tutti i climi caldi e temperati. Alberi o grandi arbusti particolarmente adatti a vivere in condizioni calde e siccitose, anche in riva al mare in presenza di salsedine. Generalmente si riconoscono per l'aroma forte delle foglie e la forma delle stesse: allungate, ellittiche, lanceolate quelle mature, ma arrotondate le giovani.

I tronchi presentano una corteccia lucida o che si sfoglia facilmente. I fiori sono di solito bianchi e primaverili riuniti in racemi. I frutti sono globosi, anch'essi generalmente profumati.

**Fusto:** Corteccia lucida o che si sfoglia facilmente

**Dimensioni:** Fino a 30-40 mt di altezza gli esemplari più vetusti

**Esposizione:** Sole

**Terreno:** Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

**Coltivazione:** Le piante del genere Eucalyptus, sono l'ideale per formare macchie a difesa del litorale dai venti impetuosi e la salsedine dal mare. In giardini mediterranei possono essere utilizzati anche come piante singole, essendo comunque molto ornamentale il suo portamento espanso e/o lievemente pendulo. Anche i tanti colori e la forma della corteccia riveste un ruolo importante nell'estetica degli Eucalyptus.

Dipende dal gusto personale, la scelta di una specie rispetto all'altra; molti vivai del centro-sud ne hanno in catalogo tantissime varietà e quasi tutti gli Eucalyptus sono adattabili alle più disparate condizioni dei terreni. Infine alcune varietà sono coltivate essenzialmente come piante "da fronda recisa" ovvero per rifornire il mercato dei fioristi. Ovviamente sopportano molto bene i tagli ripetuti.

Nessuna

# Lagerstroemia

Utente:



Famiglia: Lythraceae

**Descrizione:** Un genere composto da una cinquantina di specie appartenenti alla famiglia delle Lythraceae, sono piante originarie del sud-est asiatico e del nord dell'Australia. La più conosciuta e diffusa è senz'altro la Lagerstroemia indica, con il suo seguito di varietà e forme. Infatti può essere coltivata indifferentemente sia ad arbusto che ad alberello. Raggiunge senza fretta i 4-6 mt di altezza. Ha il fogliame caduco che in autunno vira in calde colorazioni.

Ovviamente sono però i fiori a farla spesso scegliere per formare gruppi, viali o come singola pianta d'interesse. I fiori sono in genere nelle sfumature del rosa e magenta ma vi sono varietà anche bianche o lilla. Sono riuniti in pannocchie di 20-30 cm portate erette o lievemente pendule. Durano molto a lungo sulla pianta, in pratica per tutta l'estate.

**Fusto:** Raramente diventano alberi importanti, si ramificano di solito a 2-2,50 mt dal suolo

Anche i rami sono particolarmente attraenti: lucidi con una corteccia che si sfoglia in alcune parti, l'aspetto è di essere molto duri.

**Esposizione:** Sole e riparata dai venti freddi

**Terreno:** Fertile, di medio impasto, ben drenato

**Coltivazione:** Praticamente stanno dappertutto, anche in luoghi freddi, dove però le gelate tardive possono danneggiare facilmente i nuovi germogli.

Per ottenere fioriture abbondanti e prolungate è meglio potarle ogni anno a fine inverno lasciando speroni abbastanza corti. Servirsi di forbici e cesoie molto affilate, il legno è decisamente duro.

Gli esemplari ad alberello giovani appena piantati si devono sostenere con pali tutori finché l'apparato radicale non si sarà sviluppato in abbondanza. Concimare ogni autunno e primavera.

La Lagerstroemia subcostata presenta una corteccia molto liscia e scivolosa. Nel paese di origine, è definita l'albero che fa scivolare le scimmie

# Ligustrum

Utente:



Famiglia: Oleaceae

**Descrizione:** Si tratta ovviamente della versione ad albero dei comuni ligustri da siepe. Non sottovalutateli però, perché facilmente raggiungono i 3-4 mt, risultando così piante preziose per piccoli giardini o per viali poco ampi. Sono generalmente riconoscibili per le foglie fitte, piccole o medie, verde scuro lucente, ma in alcune varietà sono gialle o variegata di bianco o giallo.

La fioritura può essere abbondante anche se di breve durata, di solito bianca o crema costituita da piccoli fiori riuniti in grappoli, profumati. Come già accennato, i Ligustrum sono anche degli ottimi alberi da siepe, ai quali è dedicata un'apposita sezione a questo link: [ligustri da siepe](#).

**Fusto:** Molto ramificato, spesso simile ad un grande arbusto

**Dimensioni:** Fino a 5-6 mt di altezza gli esemplari più vetusti

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

**Coltivazione:** Tutti i ligustri sono molto adatti per l'arte topiaria, ma se mantenuti ad alberello l'unica accortezza è di effettuare potature per mantenerne la forma sferica della chioma. Si pota nel periodo estivo o a fine inverno.

Sono senza particolari esigenze per ciò che riguarda terreno ed esposizione. Stanno indifferentemente al sole o all'ombra. Tenere lontani però dai ristagni d'acqua e concimare una volta all'anno in autunno con concime organico in abbondanza.

# Liquidambar

Utente:



Famiglia: Altingiaceae

**Descrizione:** Originari del Nord America, questo genere di alberi è tra i più apprezzati per formare macchie boschive in grandi giardini o parchi. La crescita lenta però lo fa scegliere anche per piccoli giardini, magari un solo esemplare, da contenere con la potatura.

Tipico del genere è il fogliame a cinque lobi, verde brillante nella bella stagione, cangiante, veramente ornamentali anche per la particolarità di virare d'autunno nelle sfumature del rosso e arancio. In questa stagione sono sicuramente tra gli alberi con il fogliame più interessante.

La corteccia è suberosa, i frutti sono sferici e penduli, appesi a lunghi piccioli. Raggiunge i 12-15 mt di altezza.

**Fusto:** Spesso ramificato fin dalla base

**Dimensioni:** Fino a 30-40 mt di altezza gli esemplari di Liquidambar styraciflua

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertile, di medio impasto, ben drenato

**Coltivazione:** I Liquidambar da soli o in compagnia sono sempre affascinanti e nei vivai sono coltivati sia nelle forme ad albero sia a grande arbusto. Preferire quelli coltivati in grandi vasi, anche se gli esemplari più vetusti sono venduti "in zolla". A questi dovremo dedicare più attenzione alla stabilità, almeno nei primi anni d'impianto.

Amano l'acqua e sarebbe bene non mancasse mai nel periodo estivo. Vogliono una buona esposizione al sole ma in terreni calcarei non riescono bene. Concimare almeno due volte all'anno con buoni apporti di humus e compost.

# Liriodendron

Utente:



Famiglia: Magnoliaceae

**Descrizione:** Genere di grandi alberi appartenenti alla famiglia della Magnoliaceae, sono inconfondibili per le foglie lobate a forma di lira (l'antico strumento greco-romano), con quattro lobi troncati all'apice, verde brillante, che in autunno diventano un intenso giallo.

Nelle piante adulte avviene una particolare fioritura simile a piccoli tulipani verdi con una sfumatura arancio all'interno, molto profumati; questa particolarità rende noti i Liriodendron anche con il nome di "albero dei tulipani".

La corteccia è liscia e la crescita rapida, raggiungono infatti facilmente i 18-20 mt, con una forma colonnare allargata. Per le dimensioni che possono raggiungere, richiedono giardini ampi o parchi; la loro corteccia è usata per formare grandi pali.

**Dimensioni:** Fino a 35-40 mt di altezza gli esemplari di Liriodendron chinense

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertile, di medio impasto, ben drenato

**Coltivazione:** I Liriodendron amano i terreni fertili e profondi, dove poter sistemare facilmente il vasto apparato radicale. Sono molto rustici ma viste le dimensioni è bene controllare periodicamente la stabilità e se le ramificazioni abbiano subito danni in seguito a forti temporali o pesanti nevicate. Nel caso intervenire con personale specializzato che in genere trovate nel vivaio di fiducia o tra quelli della vostra zona specializzati in alberature e potature a grandi altezze.

# Morus

Utente:



Famiglia: Moraceae

Descrizione: I “vecchi” gelsi delle nostre campagne, sono anche reperibili in alcune specie più ornamentali come il *Morus alba* 'Platanifolia'. Sono alberi a foglia caduca e dalla chioma espansa e globosa. Le foglie sono grandi e cuoriformi, verde scuro lucente, diventano gialle in autunno alla caduta. In alcune specie e varietà assomigliano a quelle del platano.

Produce frutti commestibili simili a more di colore rosso scuro in settembre. L'altezza non supera quasi mai i 7 mt.

Fusto: Raramente diventano alberi importanti, si ramificano di solito a 2-2,50 mt dal suolo

Dimensioni: Fino a 6-7 mt di altezza gli esemplari più vetusti

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, di medio impasto, ben drenato

Coltivazione: Vegeta in quasi tutti i terreni, preferibilmente fertili; evitare i terreni asciutti e troppo siccitosi dato che vive bene accanto ai fossi e all'acqua, evitando però i ristagni di acqua. Piante ideali per creare zone d'ombra, si potano per mantenerne la forma e il portamento eliminando i rami vecchi o danneggiati. Si tratta di piante molto longeve.

In Pianura Padana i frutti hanno caratterizzato l'allevamento dei bachi da seta

# Quercus

Utente:



Famiglia: Fagaceae

**Descrizione:** Le querce sono tra gli alberi più maestosi, quindi non sono poche le specie che desiderano spazi abbondanti intorno a se. Cosa che invece e troppo spesso non viene garantita, così da ritrovare dopo una manciata di anni alcune branche che arrivano ad ingombrare tetti, grondaie, fili del telefono, ecc...Come per tutti i grandi alberi è bene prevedere tutto ciò, vista anche la proverbiale longevità delle querce, anche 400-500 e più anni.

Sono comunque un gruppo vastissimo e molte hanno un aspetto particolarmente decorativo, l'ideale, per grandi giardini e parchi. Nel genere sono comprese specie sempreverdi e caduche. Quasi tutte hanno foglie ovali e allungate, lobate (5-7 lobi) e spesso frastagliate. Forma e portamento sono quasi sempre con chioma molto larga, globosa, più o meno allungata, talvolta fastigiata. Si sviluppa in una chioma molto larga, globosa, più o meno allungata, talvolta fastigiata

**Dimensioni:** Fino a 30-40 mt di altezza gli esemplari più vetusti.  
Producono ghiande di varie forme e dimensioni a seconda della specie.

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

**Coltivazione:** In natura formano spesso boschi e macchie di grandi dimensioni, anzi le querce erano in un passato non troppo lontano gli alberi che caratterizzavano le vastissime foreste planiziali della Pianura Padana e di tutta l'Europa. Di queste antiche formazioni ne rimangono pochi lembi sparsi generalmente lungo i grandi fiumi e nei versanti collinari meno coltivati.

Sono piante facilmente adattabili, sia ai terreni profondi e ricchi (dove crescono più velocemente) sia a quelli più argillosi della collina. Possono sopravvivere anche per lunghi periodi di siccità, ma ovviamente in questi casi alcuni apporti di acqua sono sempre ben accetti.

I patogeni che attaccano le querce sono molti ma la rusticità si rivela anche in questi casi e le piante sopportano con pazienza l'invasione di insetti e funghi attendendo tempi migliori.

# Robinia

Utente:



Famiglia: Papilionaceae

**Descrizione:** Abbiamo importato le prime robinie per rinverdire velocemente le scarpate ferroviarie ed ora è una delle piante più diffuse in Italia, anche là dove non si vorrebbe ci fossero. I pregi di questi alberi stanno quindi nella velocità di crescita e diffusione, oltre che nella bontà del legno, adatto a molti usi ma soprattutto come combustibile.

Le Robinie hanno rami spinosi, il fogliame, verde chiaro è formato da lunghe foglie composte da più piccole foglioline ovali. La fioritura è sempre molto appariscente e profumata. Come per molte altre leguminose è formata da grappoli di fiori più piccoli papilionacei: bianchi o rosa a seconda della varietà.

**Fusto:** Spesso ramificato fin dalla base

**Dimensioni:** Fino a 15-20 mt di altezza gli esemplari di Robinia pseudoacacia

**Esposizione:** Sole

**Terreno:** Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

**Coltivazione:** Amanti del sole e dei terreni ben drenati, sopportano con caparbità la siccità. Possono stare indifferentemente sia accanto all'acqua di un canale sia sulla sponda quasi verticale di una cava. Nei giardini si utilizzano le specie e varietà più ornamentali, anche con portamento molto compatto e globoso (da ombra) o fastigiato (da viale), con foglie gialle o fioritura particolarmente colorata (rosa intenso).

Tutte le Robinie sopportano con pazienza i danni delle intemperie o le potature vigorose e i tagli severi, ricacciando all'occorrenza nuovi getti quando la pianta sembrava ormai compromessa.

# Salix

Utente:



Famiglia: Salicaceae

**Descrizione:** Sono tantissime le specie e varietà di salici al mondo. Quasi tutte amano la vicinanza dei corsi d'acqua o comunque la loro presenza. In genere hanno forma flessuosa e globosa, formata da lunghi rami sottili che a seconda della specie variano dal grigio verde al giallo dorato, rosso, nero.

In alcune specie la forma è addirittura piangente come in *Salix babylonica*, oppure particolarmente contorta in *Salix matsudana* 'Tortuosa' o *Salix babylonica* 'Tortuosa' (foto sopra).

Le foglie sono generalmente lanceolate, grigio verdi e argentee nella pagina inferiore. I salici frudocinetto degli orosoni maschili giallo verdi in marzo-aprile. In talune specie possono essere molto estetici, rigonfi, come piumini dorati e argentati, a ricoprire i rami prima delle foglie.  
Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari più vetusti

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertile e ben drenato, anche umido

**Coltivazione:** Amano decisamente la presenza dell'acqua dove crescono rapidamente. Molte specie raggiungono dimensioni ragguardevoli, altre (poche) rimangono basse e compatte. Le prime si utilizzano generalmente in esemplari isolati, le seconde stanno bene anche in gruppi folti a formare macchie siepi o boschetti. Le specie più vigorose e rapide nella crescita trovano impiego soprattutto nell'ingegneria naturalistica, per ripristini ambientali: cave, sponde fluviali, frane, ecc...

Tutti i salici sopportano bene le potature anche vigorose. In passato era un pratica agricola diffusa la capitozzatura annuale, che forniva ramaglie per la costruzione di ceste, recinti per bestiame, scope, e legacci per i tralci di vite.

# Citrus bergamia

Utente:



Famiglia: Rutaceae

**Descrizione:** Originario dell'Asia ma coltivato su scala commerciale in Calabria, Francia e Costa D'Avorio, il Citrus bergamia è un agrume che appartiene alla famiglia delle Rutaceae, ed è un albero di dimensioni limitate; mediamente raggiunge i 3-5 metri di altezza con diametro della chioma di 2-4 metri.

Le foglie sono ovali e leggermente allungate, di color verde brillante sulla pagina superiore e leggermente più chiare sulla pagina inferiore. La fioritura avviene tra marzo e maggio con piccoli fiori bianchi profumatissimi, solitari o riuniti in gruppetti; il frutto raggiunge la completa maturazione tra novembre e marzo.

**Dato:** dimensione di un arancio, il bergamotto è di un colore giallo simile al limone, ha un piacevole profumo e il gusto del suo succo è meno aspro del limone, ma più amaro del pompelmo.

**Dimensioni:** 3-5 metri di altezza  
**Esposizione:** Pieno sole ed al riparo dai venti

**Terreno:** Argilloso-calcareo

**Coltivazione:** La coltivazione del bergamotto è limitata alle coste ioniche della Calabria, a tal punto di divenirne il simbolo della regione stessa; la maggior parte della produzione di Bergamotto difatti proviene da quella piccola fascia di terra dove trova le condizioni climatiche ottimali. E' coltivato anche in Argentina, Brasile e negli Stati Uniti nello stato della Georgia, ma la qualità ottenuta non è paragonabile all'essenza prodotta a Reggio Calabria.

Tutto questo è merito, oltre che del clima, anche del terreno argilloso e calcareo unito ai depositi alluvionali che si trovano in questo lembo di terra.

Il suo caratteristico aroma è rinomato per il suo uso nel Earl Grey Tea

# Sorbus

Utente:



Famiglia: Rosaceae

Descrizione: I sorbi sono alberelli dal fogliame caduco composto e vellutato: verde scuro e bianco argento, che in autunno vira al rosso bruno e giallo oro. L'altezza non supera mai 8-12 mt (diametro 5mt) la forma è arrotondata o colonnare larga con fioritura bianca nel mese di maggio. Seguono, dalla tarda estate all'inverno, grappoli di frutti rossi brillanti (nel Sorbus domestica forma frutti a pera, commestibili se molto maturi).

Fusto: Spesso ramificato fin dalla base

Dimensioni: Fino a 10-12 mt di altezza gli esemplari di Sorbus aucuparia

Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertili o poveri, molto ben drenati, anche sassosi

Coltivazione: Piante rustiche adatte a terreni argillosi, alle atmosfere inquinate, così come al clima della montagna. I frutti sono molto graditi dagli uccelli, quindi i sorbi sono piante che non dovrebbero mancare nella pratica del bird-gardening; in genere amano terreni non calcarei e posti in pieno sole.

Concimare con fertilizzante organico in autunno. La potatura si limita al taglio di rami rotti o danneggiati.

# Ulmus

Utente:



Famiglia: Ulmaceae

**Descrizione:** Gli olmi, sono alberi che formavano con le querce le più ampie foreste antiche del vecchio continente, ma purtroppo, una malattia letale ne ha falciato la popolazione. Si tratta di Graphium ulmi, e se un albero viene attaccato ne subisce le fatali conseguenze in pochissimi mesi.

Nei vivai sono reperibili delle varietà ornamentali resistenti alla grafiosi. La forma è generalmente arrotondata e ampia, oppure colonnare larga. Non mancano le varietà pendule. Le foglie sono ovali o ellittiche seghettate, in molte specie e varietà sono tomentose e argentate nella pagina inferiore.

**Fusto:** Alto e imponente si apre in una chioma arrotondata e ampia, oppure colonnare larga

**Dimensioni:** Fino a 25-30 mt di altezza gli esemplari più vetusti

**Esposizione:** Sole o mezz'ombra

**Terreno:** Fertile, di medio impasto, ben drenato

**Coltivazione:** Amano i terreni fertili, freschi e profondi e mal si adattano a climi siccitosi o troppo ventosi. Nel caso di potature, intervenire utilizzando solo attrezzature disinfettate e non passare con i medesimi da una pianta all'altra senza la relativa disinfezione.

Gli esemplari a crescita vigorosa piantarli isolati o per formare macchie boschive in parchi e grandi giardini. I penduli o quelli più compatti si possono utilizzare anche in piccoli giardini. In piena estate, se occorre, apportare acqua in abbondanza.

# Asimina triloba

Utente:



Famiglia: Annonaceae

Descrizione: Albero da frutto, dal portamento assurgente, l'Asimina triloba, raggiunge mediamente i 4-5 metri di altezza, con una fitta chioma e con grandi foglie alterne, ellissoidali, di color verde intenso, che virano verso il giallo, prima di cadere. I fiori campanulati e di color rosso-violaceo, emanano un leggerissimo odore non molto gradevole, (per noi umani), ma molto piacevole ai vari insetti impollinatori. Viceversa i frutti dell'Asimina triloba, hanno una polpa dolce e profumata, molto gradevole al palato. Di colore bianco, talvolta tendente al giallo pallido, presenta una consistenza cremosa, densa e soda.

La maturazione generalmente, avviene da fine agosto e per tutto settembre, ma in zone climatiche molto fredde può protrarsi fino ad ottobre. Originaria degli Stati Uniti d'America, dove era considerata una specie selvatica, è stata di molto rivalutata per la sua rusticità e per la bontà dei suoi frutti. Anche in Italia la notorietà di questa pianta è in continuo aumento, per gli stessi motivi che l'hanno riportata in auge negli USA.

Dimensioni: Altezza massima 4-5 metri  
Esposizione: Sole o mezz'ombra

Terreno: Fertile, ben drenato, non calcareo

Coltivazione: Il nome comune banano di montagna o banano del nord, può far intuire facilmente le condizioni climatiche ideali per questa pianta. L'Asimina triloba, gradisce infatti, inverni freddi ed estati moderatamente calde. Il fabbisogno di freddo, anche molto intenso è assolutamente indispensabile. Mentre la pianta non va a frutto in caso di estati eccessivamente calde. Ne consegue che queste particolari condizioni climatiche la rendono coltivabile in gran parte della nostra penisola.

Il terreno dovrà essere soffice, fertile, ben drenato e con pH neutro o leggermente acido. Assolutamente da evitare i terreni calcarei. Per quanto riguarda l'irrigazione, gli esemplari adulti, se la possono cavare grazie alla pioggia e possono essere posti a dimora in pieno sole. Viceversa, gli esemplari più giovani, dovranno essere annaffiati, in particolar modo durante il periodo più caldo dell'anno e posti a dimora in mezz'ombra o provvedere ad ombreggiarli, durante le ore più calde dei pomeriggi estivi.

I frutti quando maturi, si staccano dalla piante e cadono, ma bisogna aspettare alcuni giorni prima di consumarli. Durante questo periodo di post-maturazione, il colore della buccia passa dal verde al marrone, l'aroma penetrante si attenua e il sapore poco gradevole si ammorbidisce. La polpa è ricca di vitamine, sali minerali e insolitamente alta, trattandosi di frutta, la quantità di proteine.

La polpa del frutto è ricca di vitamine, sali minerali e proteine

# Carya illinoensis

Utente:



Famiglia: Juglandaceae

**Descrizione:** Originario delle zone di confine tra Messico e Stati Uniti, appartiene alla stessa famiglia del noce comune ovvero le Juglandaceae. Albero maestoso e longevo, raggiunge mediamente i 20-25 metri di altezza, con un tronco, che, negli esemplari centenari, può raggiungere anche i 3 metri di diametro. Il portamento è assurgente ed eretto, con una chioma tondeggiante e fitta. Le foglie emanano un caratteristico odore di resina e sono composte generalmente da sei coppie di piccole foglie, che nell'insieme misurano dai 25 ai 60 cm. Produce fiori primaverili sia maschili sia femminili; quest'ultimi portati su lunghe spighe. Al fiore segue il frutto, conosciuto come noce di pecan. Dalla forma ovoidale o cilindrica allungata, cade dalla pianta, fuoriuscendo dal mallo, quando giunge a maturazione.

**Utile:** È il frutto presente nel cuneo, al suo sapore simile alle noci comuni, è ricoperto da una sottile pellicola rossa; oltre ad avere un ottimo sapore e ricco di acidi grassi insaturi di ottima qualità. La noce pecan, specialmente nelle zone di origine, viene consumata sia come frutta secca, sia impiegata nella preparazione di pane, primi piatti, secondi piatti, ma soprattutto nella preparazione di dolci. I frutti maturano in ottobre-novembre, generalmente poco dopo la maturazione delle foglie. È un albero che preferisce terreni con pH leggermente acido, fertile, di medio impasto e profondo.

**Coltivazione:** Di rusticità media, si coltiva facilmente in pressoché tutte le zone della nostra penisola. Resiste molto bene al freddo e anche con temperature di molti gradi sotto lo zero (-10 -15 °C), non subisce danni. Predilige estati lunghe e calde, ed una esposizione in pieno sole. Nonostante la grande adattabilità a qualsiasi tipo di terreno, il noce pecan, predilige terreni con pH leggermente acido, fertili, di medio impasto e profondi. Come tanti alberi da frutto, anche la Carya illinoensis, trae giovamento, con l'interramento alla base della pianta di letame maturo, in primavera ed autunno.

L'apporto idrico sarà da assente a scarso. Solo in caso di prolungata siccità si dovrà procedere all'irrigazione ed in particolar modo per quanto riguarda i giovani esemplari. Da tener presente che presso i vivai, si possono trovare svariate cultivar, selezionate appositamente per soddisfare i diversi ambienti pedoclimatici.

Il pecan è uno dei molti simboli dello stato del Texas

# Citrus myrtifolia

Utente:



Famiglia: Rutaceae

**Descrizione:** Originario della Cina, di crescita lenta, il *Citrus myrtifolia* è un albero che può raggiungere altezze comprese tra 2 e 3 metri, con un diametro della chioma di 2 metri. Le foglie verde brillante, sono cuoiose, piccole, ellittiche e portate su rami non spinosi, mentre i fiori, solitari o riuniti, sono anch'essi piccoli e di color bianco. Questo particolare rende questa pianta molto apprezzata anche dal punto di vista ornamentale. Il frutto, tondo o leggermente appiattito, quando maturo presenta una colorazione giallo-verde della buccia, con polpa amara. I frutti giungono a completa maturazione verso dicembre, ma il loro impiego nell'industria alimentare, necessita in parte di frutti ancora acerbi, che in funzione di ciò vengono raccolti già a partire da settembre. Il chinotto oltre ad essere famoso per l'omonima bevanda, viene anche utilizzato per produrre canditi, confetture e sciroppi.

**Fusto:**

**Dimensioni:** Altezza 2-3 metri

**Esposizione:** Pieno sole

**Terreno:** Di medio impasto e fertile

**Coltivazione:** Il *Citrus myrtifolia*, predilige essere posizionato in pieno sole, in terreni fertili, di medio impasto, non argillosi o troppo compatti, dato che terreni di questo tipo, soffocherebbero l'apparato radicale. Per quanto riguarda il fabbisogno idrico, bisognerà intervenire in caso di un prolungato periodo di siccità, con irrigazioni di soccorso. Durante l'inverno o prima della messa a dimora il terreno andrà concimato con del letame maturo.

Nel 1800 ebbe grande notorietà in tutta Europa

# Crataegus azarolus

Utente:



Famiglia: Rosaceae

**Descrizione:** Appartenente alla famiglia delle Rosaceae, il *Crataegus azarolus* è un albero che se lasciato crescere liberamente si sviluppa in altezza fino ai 5-8 metri, sviluppando una chioma di 3-4 metri di diametro.

Pianta molto rustica allo stato selvatico, presenta rami molto contorti mentre se coltivata, tramite potatura si interviene per darle una forma più lineare.

Le foglie sono verde brillante, brevemente picciolate, ovali e profondamente incise, mentre i fiori primaverili sono bianchi e riuniti in corimbi.

**Frutto:** Dritto, leggermente appiattente leggermente ovale, non più grande di 3 centimetri, con sfumature di colore della buccia dal giallo pallido al rosso, secondo le varietà.

**Dimensioni:** Se coltivato circa 2,5-3 metri di altezza

**È azzeruolo:** commestibile e la polpa delicatamente profumata, succosa, saporita è dal gusto dolce più o meno acidulo. Non sfruttato a livello industriale, è una pianta relegata ad un uso

**Esposizione:** Pieno sole  
**Terreno:** Qualsiasi tipo di terreno in piccoli lembi di terra con produzioni molto limitate. Un vero peccato perché è un frutto rinfrescante, dissetante, diuretico e una buona fonte di vitamina C; oltre all'uso come frutto fresco, l'azzeruolo viene impiegato in pasticceria per farne marmellate, confetture e gelatine.

**Coltivazione:** Presente allo stato spontaneo in molte zone del bacino del Mediterraneo, è una pianta che si adatta molto bene alla coltivazione anche in zone collinari.

Si mette a dimora in primavera o in autunno, e si adatta bene a qualsiasi tipo di terreno a patto che non sia umido e ben esposto.

Il *Crataegus azarolus*, sopporta molto bene la potatura, e quindi gli interventi di questo tipo, saranno mirati per dare la forma voluta in caso di utilizzo come pianta ornamentale, mentre se coltivata per la fruttificazione, si dovranno seguire le tecniche di potatura relative alle piante da frutto.

Le piogge sono più che sufficienti al fabbisogno idrico della pianta e si dovrà intervenire con delle annaffiature di soccorso solo in caso di prolungata siccità.

Cosa molto importante, derivante dal fatto che è una pianta rustica, non sono necessari trattamenti.

Buona fonte di vitamina C

# Crataegus azarolus

Utente:



Famiglia: Rosaceae

**Descrizione:** Appartenente alla famiglia delle Rosaceae, il *Crataegus azarolus* è un albero che se lasciato crescere liberamente si sviluppa in altezza fino ai 5-8 metri, sviluppando una chioma di 3-4 metri di diametro.

Pianta molto rustica allo stato selvatico, presenta rami molto contorti mentre se coltivata, tramite potatura si interviene per darle una forma più lineare.

Le foglie sono verde brillante, brevemente picciolate, ovali e profondamente incise, mentre i fiori primaverili sono bianchi e riuniti in corimbi.

**Fusto:** È un piccolo pomo, globoso o leggermente ovale, non più grande di 3 centimetri, con sfumature di colore della buccia dal giallo pallido al rosso, secondo le varietà.

**Dimensioni:** Se coltivato circa 2,5-3 metri di altezza

**Esposizione:** Pieno sole  
**Terreno:** Qualsiasi tipo di terreno  
**Uso:** È commestibile e la polpa delicatamente profumata, succosa, saporita è dal gusto dolce più o meno acidulo. Non sfruttato a livello industriale, è una pianta relegata ad un uso limitato. Un vero peccato perché è un frutto rinfrescante, dissetante, diuretico e una buona fonte di vitamina C; oltre all'uso come frutto fresco, l'azaruolo viene impiegato in pasticceria per farne marmellate, confetture e gelatine.

**Coltivazione:** Presente allo stato spontaneo in molte zone del bacino del Mediterraneo, è una pianta che si adatta molto bene alla coltivazione anche in zone collinari.

Si mette a dimora in primavera o in autunno, e si adatta bene a qualsiasi tipo di terreno a patto che non sia umido e ben esposto.

Il *Crataegus azarolus*, sopporta molto bene la potatura, e quindi gli interventi di questo tipo, saranno mirati per dare la forma voluta in caso di utilizzo come pianta ornamentale, mentre se coltivata per la fruttificazione, si dovranno seguire le tecniche di potatura relative alle piante da frutto.

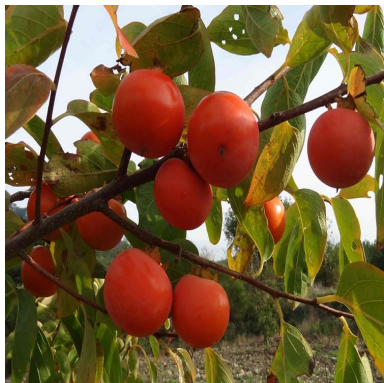
Le piogge sono più che sufficienti al fabbisogno idrico della pianta e si dovrà intervenire con delle annaffiature di soccorso solo in caso di prolungata siccità.

Cosa molto importante, derivante dal fatto che è una pianta rustica, non sono necessari trattamenti.

Buona fonte di vitamina C

# Diospyros kaki

Utente:



Famiglia: Ebenaceae

**Descrizione:** Originario della Cina e del Giappone, il Diospyros kaki è una pianta relativamente nuova per l'Europa, dato che è stata introdotta e coltivata solo a partire dal 19° secolo. Di sviluppo abbastanza rapido, da adulto arriva ad altezze comprese tra 4 e 8 metri, con chiome globose di 4-6 metri di diametro. Le foglie sono grosse, spesse, ovate, verdi lucenti nella pagina superiore e più chiare in quella inferiore. Il diospiro ha una fitta chioma, che impedisce al sole di filtrare; ottimo per ombreggiare, questa peculiarità impedisce la coltivazione di fiori o piante che richiedono sole.

I fiori sbocciano a maggio sui germogli dell'anno; la corolla è verdastra e sono a quattro petali. I frutti della pianta, i kachi, maturano a novembre in concomitanza con la caduta delle foglie; di colore giallo-arancio, sono grossi, pesanti e dopo la raccolta, vanno lasciati ulteriormente riposare per un breve periodo prima che raggiungano il classico gusto dolciastro. Dal punto di vista nutritivo i kachi sono ricchi di zuccheri, vitamine e proteine.

**Esposizione:** Pieno sole

**Terreno:** Medio impasto e fertile

**Coltivazione:** Pianta che teme il freddo intenso, il periodo di fioritura tardivo, riesce a scongiurare il rischio di gelate tardive; mentre inverni con temperature di  $-15^{\circ}\text{C}$  e oltre, rischiano non solo di far morire le gemme miste ma anche l'intero albero.

La messa a dimora si esegue in autunno, e sia in occasione dell'impianto sia a fine inverno il Diospiro trae giovamento dalla concimazione con letame maturo o stallatico pelletato. Il terreno ideale è fertile e di medio impasto e non tollera terreni compatti e troppo umidi che tenderebbero a soffocare le radici.

Indicato per depurare il fegato

